

**Trasporti: Cattaneo, biglietto integrato da inizio 2009**

Dall'inizio dell'anno prossimo nella zona di Milano si potrà viaggiare su treni, bus e metro' con un unico biglietto, con l'obiettivo di allargare poi questa sperimentazione a tutta la Regione. Il costo del biglietto cambierà in base alla distanza (e forse anche con una differenza se si attraverserà o meno Milano), ma a prescindere dal numero di mezzi ci sarà un solo ticket. Iniziare la sperimentazione dal 2009 è l'intenzione dell'assessore ai Trasporti della Lombardia, Raffaele Cattaneo (che oggi incontra i suoi equivalenti del Comune di Milano, Edoardo Croci, e della Provincia, Paolo Matteucci). Cattaneo non nega che restano alcuni nodi da sciogliere, primo fra tutti "l'anomalia" del basso costo del biglietto a Milano città. La tariffa è, infatti, a un euro, quindi molto bassa, e il sindaco non ha alcuna intenzione di rivederla perché il programma elettorale, spiega lo stesso Cattaneo, non lo prevede. "Ma se il servizio cresce e servono più soldi - aggiunge l'assessore - e il biglietto resta a un euro, il Comune dovrà mettere la differenza". E il servizio sta crescendo, non solo con le nuove linee del metro in programma, ma anche per il numero di passeggeri. "Le aziende della Lombardia - dice Cattaneo - hanno registrato aumenti fra il 5 e il 15%, in linea con il resto d'Italia", si tratta quindi di un aumento dovuto al caro-benzina più che all'ecopass. Il tema delle risorse è il grande nodo da risolvere, e non solo nel caso dell'integrazione tariffaria che in Campania è costata 40 milioni e che in Lombardia probabilmente costerà il doppio. Solo per quanto riguarda le ferrovie, con i nuovi servizi che sono previsti entro il 2015 mancheranno 534 milioni di euro, e già quest'anno c'è un deficit di 280 milioni, oltre il 20% del costo totale. "La verità - secondo Cattaneo - è che spendiamo troppo poco per il trasporto pubblico, sia come contributo statale sia come tariffe". I pendolari hanno criticato l'idea di aumentare il prezzo dei biglietti di circa il 10% che porterebbe nelle casse circa 57 milioni di euro, "meno del 20% del deficit attuale". Ma Cattaneo accarezza ormai da tempo l'idea di aumentare i prezzi di pari passo con un miglioramento del servizio. "La gente è arrabbiata e ha ragione - ammette - perché il servizio è inaccettabile: chiedere di aumentare le tariffe non è comprensibile". "Ma il sistema - conclude - così non sta in piedi, va cambiato. Bisogna prendere il toro per le corna". E infatti la riforma del sistema di trasporto pubblico, secondo l'assessore, è uno dei grandi temi da affrontare